



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Città di Trani

Medaglia d'argento al merito civile
Provincia Barletta-Andria-Trani

AREA IV - URBANISTICA, DEMANIO E AMBIENTE



RUP

Arch. Francesco PATRUNO

SUPPORTO AL RUP

Ing. Pierluigi TALARICO

PROGETTISTI

Arch. Francesco GIANFERRINI

Arch. Francesco VITAGLIANO

Ing. Elisabetta Viviana CRACA

TIMBRI E FIRME

ELABORATO

RELAZIONE CONFORMITA' DNSH

ARGOMENTO

R

PROGRESSIVO

3

REVISIONE

0

RAPPORTO GRAFICO

∴

REVISIONE	NOTE DI REVISIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
0	Progetto Definitivo	Dicembre 2022		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
1					
2					
3					
4					

COMPLETAMENTO DEL RECUPERO EDILIZIO DELL'IMMOBILE
PUBBLICO GIA' MACELLO COMUNALE, PER REALIZZARE
ALLOGGI DI COHOUSING IN VIA ROMITO
CUP: C77H21000310001

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	1
2	CONFORMITÀ ALLE NORME DEL DNSH	1
2.1	Missione M5 della Componente C2 “Programma innovativo della qualità dell’abitare”	4

1 PREMESSA

La presente relazione tratterà del principio del DNSH del regolamento UE 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 Giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento UE 2019/2088.

Il progetto infatti, ha come obiettivo quello di ridurre il disagio abitativo, favorire l'inclusione sociale e riqualificare i centri urbani attraverso la realizzazione di alloggi pubblici di co-housing.

L'ex macello comunale sarà oggetto di un progetto di recupero e trasformazione funzionale in "cittadella dei giovani" e potrà ospitare 12 alloggi e servizi di co-housing, distribuiti su due livelli.

Gli spazi progettati si adattano particolarmente al vivere comune grazie ai servizi previsti nell'ex mattatoio, al parco urbano, al co-housing e co-working che avranno vita all'interno degli edifici recuperati e che sono complementari all'edilizia residenziale sociale.

Il modello di co-housing è una tipologia abitativa che prevede un complesso di abitazioni che condividono spazi comuni tra i quali: lavanderia, cucine, aree giochi per i bambini, aree per il soggiorno, l'attività motoria e il lavoro agile. Si sta affermando come strategia di sostenibilità: se da un lato, infatti, la condivisione di spazi, attrezzature e risorse agevola la socializzazione tra gli individui, dall'altro questa pratica favorisce la costituzione di gruppi d'acquisto solidale, il carsharing o la localizzazione di diversi servizi, che consentono un buon risparmio energetico e diminuiscono l'impatto ambientale.

Il presente progetto ha come finalità la realizzazione di:

- n. 12 alloggi da 45 mq di superficie netta residenziale;
- spazi pertinenziali degli alloggi.

Per garantire la sostenibilità ambientale, tutti gli edifici saranno realizzati interamente con strutture in acciaio e tamponature anche esse composte da intelaiature metalliche coibentate.

Così facendo, si garantirà non solo un'elevata efficienza energetica, parametro divenuto ormai noto ed esplicitato in diverse normative per le nuove costruzioni e per la riqualificazione energetica, ma anche il rispetto delle vigenti normative sui CAM e DNSH.

Grazie a tali accorgimenti l'edificio potrà essere qualificato come NZEB (Nearly Zero Energy Building) cioè edificio ad elevata efficienza energetica, con un consumo energetico quasi pari a zero.

2 CONFORMITÀ ALLE NORME DEL DNSH

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce che tutte le misure dei Piani Nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di "Non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali".

Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del "Do No Significant Harm (DNSH)", con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'articolo 17 del Regolamento UE 2020/852.

Il principio DNSH, declinato su sei obiettivi ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi.

In particolare, un'attività economica arreca un danno significativo¹:

- alla **mitigazione dei cambiamenti climatici** se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- all'**adattamento ai cambiamenti climatici** se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- all'**uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine** se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- all'**economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti**, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- alla **prevenzione e riduzione dell'inquinamento** se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- alla **protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi** se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione.

Il Regolamento e gli Atti delegati della Commissione del 4 Giugno 2021 descrivono i criteri generali affinché ogni singola attività economica non determini un danno significativo;

Per ogni attività economica sono stati raccolti i criteri DNSH.

Attraverso un'allegato tecnico della Tassonomia per la finanza sostenibile, si sono trovati i parametri per valutare se le diverse attività economiche contribuiscano in modo sostanziale alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici o causino danni significativi a qualsiasi altro obiettivo ambientale rilevante. Basandosi sul sistema europeo di classificazione delle attività economiche (NACE), vengono quindi individuate le attività che possono contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, identificando i settori che risultano cruciali per un'effettiva riduzione dell'inquinamento. Il quadro definito dalla Tassonomia fornisce quindi una guida affidabile affinché le decisioni di investimento siano sostenibili ed è diventato un elemento cardine nei criteri di assegnazione delle risorse europee.

Il primo passaggio per stabilire se una misura potesse essere considerata ecosostenibile è consistito nel verificare se fosse riconducibile ad una attività economica presente all'interno della tassonomia per la finanza sostenibile.

Qualora l'attività non rientrasse in una specifica categoria NACE della tassonomia, la valutazione si è basata sulla verifica dei criteri di sostenibilità previsti per i sei obiettivi

¹ Articolo 17, Regolamento (UE) 2020/852.

ambientali già menzionati, della coerenza con il quadro giuridico comunitario e del rispetto delle *Best Available Techniques*² (BAT), ossia di quelle condizioni, da adottare nel corso di un ciclo di produzione, che sono idonee ad assicurare la più alta protezione ambientale a costi ragionevoli.

La valutazione tecnica ha stimato in una prospettiva a lungo termine, per ogni misura finanziata, gli effetti diretti e indiretti attesi in tutte le fasi dei rispettivi cicli di vita degli investimenti e delle riforme proposte.

Gli effetti generati sui sei obiettivi ambientali da un investimento o una riforma sono stati ricondotti a quattro scenari distinti:

- la misura ha impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo;
- la misura sostiene l'obiettivo con un coefficiente del 100% secondo l'Allegato VI del Regolamento RRF (Recovery and Resilience Facility) che riporta il coefficiente di calcolo del sostegno agli obiettivi ambientali per tipologia di intervento;
- la misura contribuisce in modo sostanziale all'obiettivo ambientale;
- la misura richiede una valutazione DNSH complessiva.

Qualora l'intervento fosse classificato tra i primi tre scenari è stato possibile adottare un approccio semplificato alla valutazione DNSH.

La guida operativa fornita per il rispetto del principio del DNSH è composta da una mappatura (tra investimenti del PNRR e le schede tecniche) delle singole misure, da schede di autovalutazione, da schede tecniche e da una check list di verifica e controllo.

Le schede di autovalutazione sono previste per ogni intervento ed hanno il compito di indicare se l'investimento contribuirà sostanzialmente al raggiungimento dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici o se l'investimento si limiterà a non arrecare danno significativo.

Tale informazione è fondamentale per scegliere, all'interno della scheda tecnica, il corretto regime relativo ai vincoli DNSH da adottare per tutti gli interventi rientranti in quella misura e si potrà verificare, sempre all'interno delle schede tecniche, quali procedure adottare, a seconda del regime in cui ricade la misura. I regimi presenti sono due, il Regime 1 o il Regime 2, dove:

- ✓ Nel Regime 1 si intende che l'investimento contribuirà sostanzialmente al raggiungimento dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici;
- ✓ Nel Regime 2 si intende che l'investimento si limiterà a non arrecare danno significativo rispettando solo i principi DNSH.

Nel caso in esame, per la realizzazione di nuovi alloggi pubblici di co - housing, ricadiamo:

² L'art. 5 c. 1 lett. 1 ter del Codice dell'Ambiente (D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152) definisce le BAT "la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costruire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione e delle altre condizioni di autorizzazione intesi ad evitare, oppure ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso".

1. Nella Missione M5 della Componente C2 con Id Inv.2.3 “Programma innovativo della qualità dell’abitare” con Regime 2.

Per ognuna di queste attività ci sono delle schede tecniche da applicare, nelle quali sono riportati i riferimenti normativi, i vincoli DNSH e gli elementi di verifica.

2.1 Missione M5 della Componente C2 “Programma innovativo della qualità dell’abitare”

SCHEDA 1 : Costruzione di nuovi edifici

La presente scheda si applica a qualsiasi investimento che preveda la costruzione di nuovi edifici residenziali e non residenziali (progettazione e realizzazione) e alle relative pertinenze (parcheggi o cortili interni, altri manufatti o vie di accesso).

I nuovi edifici e le relative pertinenze devono essere progettati e costruiti per ridurre al minimo l’uso di energia e le emissioni di carbonio durante tutto il ciclo di vita, pertanto per non compromettere il rispetto del principio DNSH, non sono ammessi edifici ad uso produttivo o similari destinati a:

- Estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili;
- Attività nell’ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell’UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento;
- Attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico.

Va prestata attenzione all’adattamento dell’edificio ai cambiamenti climatici, all’utilizzo razionale delle risorse idriche, alla corretta selezione dei materiali e alla corretta gestione dei rifiuti di cantiere. Le soluzioni realizzative, i materiali ed i componenti utilizzati dovranno garantire il rispetto dei CAM vigenti.

Gli investimenti che riguardano questa attività ricadono nel Regime 2, quindi tale l’investimento si limiterà a non arrecare danno significativo rispettando solo i principi DNSH ed i requisiti da rispettare sono i seguenti:

1. Il fabbisogno di energia primaria globale non rinnovabile che definisce la prestazione energetica dell'edificio risultante dalla costruzione non supera la soglia fissata per i requisiti degli edifici a energia quasi zero (**NZEB**, nearly zero-energy building) nella normativa nazionale che attua la direttiva 2010/31/UE. La prestazione energetica è certificata mediante attestato di prestazione energetica "as built" (come costruito);
2. L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili.

Per garantire la sostenibilità ambientale, tutti gli edifici saranno realizzati interamente con strutture in acciaio e tamponature anche esse composte da intelaiature metalliche coibentate. Così facendo, si garantirà non solo una elevata efficienza energetica, parametro divenuto ormai noto ed esplicitato in diverse normative per le nuove costruzioni e per la riqualificazione energetica, ma anche una elevata riciclabilità in fase di una futura demolizione.

Infatti come già noto l'acciaio è un materiale riciclabile, che può essere recuperato al 100%.

Questa proprietà di essere riutilizzato potenzialmente un'infinità di volte viene indicata con il termine *up-cycling*, a indicare che, con il riciclo, si ottiene un materiale con le stesse proprietà di quello di partenza.

Tutti gli edifici realizzati saranno di tipo NZEB (Nearly Zero Energy Building) cioè edifici ad elevata efficienza energetica, con un consumo energetico quasi pari a zero. Inoltre la misura non comporta emissioni significative di gas serra perché gli edifici non sono dedicati all'estrazione, allo stoccaggio o alla produzione di combustibili fossili, anzi, il programma di costruzione previsto, andrà a ridurre l'uso di energia aumentando l'efficienza energetica e portando ad un sostanziale miglioramento delle prestazioni energetiche riducendo le emissioni di gas serra.

Di seguito verrà riportata la scheda relativa ai principi del DNSH su citata.

Scheda 01 - Costruzione di nuovi edifici

Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	1	L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili.	No	
	2	Adozione delle necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica	Si	
	3	E' stato redatto il report di analisi dell'adattabilità?	No	
	5	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti, ove richiesto dalle normative regionali o nazionali?	Si	
	6	Sono disponibili le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate?	Si	
	7	E' presente un piano ambientale di cantierizzazione, ove previsto dalle normative regionali o nazionali?	No	
	8	E' presente una relazione tecnica di Caratterizzazione della qualità dei terreni e delle acque di falda per superficie superiore a 1.000m ²	No	
	9	Per gli edifici situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata verificata la sussistenza di sensibilità territoriali, in particolare in relazione alla presenza di Habitat e Specie di cui all'Allegato I e II della Direttiva Habitat e Allegato I alla Direttiva Uccelli, nonché alla presenza di habitat e specie indicati come "in pericolo" dalle Liste rosse (italiana e/o europea)?	No	
	Ex-post	11	Attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato con la quale certificare la classificazione di edificio ad energia quasi zero.	Non applicabile
12		Verifica adozione delle soluzioni di adattabilità definite a seguito della analisi dell'adattabilità realizzata.	No	
13		E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione?	Non applicabile	L'edificio non è ancora stato realizzato
14		Sono presenti le certificazioni di prodotto relative alle forniture installate in modo che garantiscano il rispetto degli standard internazionali di prodotto?	Non applicabile	L'edificio non è ancora stato realizzato
15		Sono presenti delle certificazioni di prodotto relative alle forniture installate in linea con i requisiti richiesti?	Non applicabile	L'edificio non è ancora stato realizzato
16		Sono presenti le certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente per l'80% del legno vergine?	No	
17		Sono presenti le schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo)?	No	